

Il temporale non lava i pollini. Anzi

«Soffro di febbre da fieno e con lo smog e l'afa le crisi si accentuano. Sono fiducioso negli acquazzoni estivi, quei bei fulmini che squarciano l'azzurro quando meno te l'aspetti. La pioggia purificherebbe l'aria...»

Salvatore F. (Napoli)



Gennaro
D'Amato



pneumologo

È nato a Salerno nel 1946. Specializzato in malattie dell'apparato respiratorio e in allergologia e immunologia clinica, dirige l'unità di malattie respiratorie e allergologia dell'azienda ospedaliera Cardarelli di Napoli. Nel capoluogo campano è docente di malattie allergiche respiratorie alla scuola di specializzazione in medicina respiratoria dell'Università. Da più di 30 anni si occupa della ricerca in campo allergologico, e dell'impatto dell'inquinamento e dei pollini sulla salute delle vie respiratorie. È autore di 389 pubblicazioni e di cinque libri. Tra le passioni: i due nipotini, la lettura, la musica, il nuoto e i soldatini napoleonici e medioevali.

Sapete che se siete allergici ai pollini non dovete uscire di casa quando i primi goccioloni di pioggia annunciano un temporale? Se lo fate, potreste andare incontro a un attacco d'asma così severo da ricordarvelo per tutta la vita.

Si rischia la crisi d'asma

È il contrario di quanto si pensa: **la pioggia non lava gli allergeni. Al contrario, l'umidità dell'aria gonfia i pollini e la forza dell'acqua li fa esplodere.** Si libera così un micidiale aerosol, composto soprattutto di minuti granuli di appena 2-3 micron. Mentre i pollini si fermano a naso e laringe, **queste microparticelle allergeniche penetrano in profondità nelle vie aeree**, infiammando le mucose respiratorie e arrivando a bronchi e polmoni. Il risultato? Chi di solito ha la rinite può diventare asmatico, avere tosse intensa e fame d'aria. Mentre chi soffre già d'asma può andare incontro a una brutta crisi.

Le fasi iniziali di un temporale possono scatenare epidemie. Com'è accaduto a Londra e a Melbourne un

po' di tempo fa, ma anche a Napoli, nel giugno 2004, quando **l'arrivo di tuoni, fulmini e pioggia ha fatto ricoverare d'urgenza in ospedale sei adulti e una ragazza di 11 anni per una broncostruzione.** Le osservazioni che ho raccolto con la mia équipe sulla vicenda partenopea e sull'interferenza dei temporali con le allergie respiratorie sono entrate a far parte della letteratura scientifica (pubblicate sul *British medical journal* e in un articolo sul *Clinical and experimental allergy*).

In casa ai primi tuoni

Ma come prevenire l'inconveniente? Ascoltando le previsioni meteo e consultando il calendario dei pollini (sul sito www.isac.cnr.it/aerobio/aia). Se il polline a cui siete allergici supera i 50 granuli per metro cubo d'aria e proprio in quei giorni sta per arrivare un temporale, mettete in atto alcuni semplici accorgimenti. **Quando inizia a piovere, non uscite di casa e se siete in auto chiudete i finestrini.** Se invece siete già per strada, rifugiatevi in un negozio o copritevi il naso con un fazzo-

lletto. **Tenete sempre a portata di mano i farmaci antistaminici**, le pillole di cortisone o il salbutamolo spray e prendeteli se i sintomi peggiorano. Chi ha già problemi d'asma deve ricordarsi di assumere rimedi come per esempio il cortisone per aerosol associato ai broncodilatatori e agli antileucotrieni, prescritti dal medico. Per l'asma grave sarà presto disponibile negli ospedali italiani un nuovo prodotto che, somministrato per via sottocutanea, blocca gli anticorpi (IgE) dell'allergia.

Gennaro.Damato@ok.rcs.it

SPL / G. MERI



Sei allergico? Guarda il cielo

Se siete asmatici o avete un'allergia ai pollini, agite così in base alle previsioni del tempo.

- ▶▶▶ **SOLE.** I raggi ultravioletti trasformano il biossido di azoto dei gas di scarico in ozono, un composto molto irritante per le vie aeree. Se è possibile, lasciate la città almeno per il fine settimana.
- ▶▶▶ **VENTO.** Porta con sé numerosi pollini. Quando spira, andate al mare in una località che si affaccia su coste sabbiose, dove non c'è una copiosa vegetazione.
- ▶▶▶ **NUVOLE.** Potete stare bene anche in città. I raggi ultravioletti, filtrati e attenuati dall'umidità condensata, non favoriscono la produzione di un'elevata quantità di ozono.
- ▶▶▶ **TEMPORALI E PIOGGIA.** Quando si annunciano, state al chiuso e non affacciatevi neppure al balcone. Potete uscire dopo una mezzora dall'inizio dell'acquazzone: la pioggia, a furia di cadere, fa precipitare a terra il micidiale aerosol.

Testo raccolto da
Manuela
Campanelli